

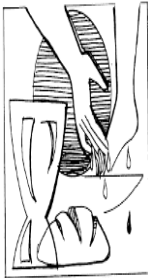
Parrocchia dei Ss. Gervasio e Protasio Pieve di Budrio e Vigorso

Domenica 09/01/2022

I settimana del tempo Ordinario (Anno C) Prima settimana del salterio

il cielo si aprì

Vangelo di Domenica 08/01/2022: Lc 3, 15-16. 21-22



....« Ed ecco, mentre tutto il popolo veniva battezzato e Gesù, ricevuto anche lui il battesimo, stava in preghiera, il cielo si aprì e discese sopra di lui lo Spirito Santo in forma corporea, come una colomba, e venne una voce dal cielo: «Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento».



San Paolo eremita di Tebe

(si ricorda il 15 Gennaio)

Paolo di Tebe, ricordato come Paolo il Primo Eremita (nato in Egitto nel 230 e morto a Tebaide nel 335) è considerato dalla tradizione cristiana il primo eremita.

Durante la persecuzione degli imperatori romani Decio e Valeriano (una persecuzione molto capillare e particolarmente cruenta anche se breve), Paolo, giovane cristiano egiziano di ricca famiglia e molto colto, fu costretto a lasciare la città per il deserto, in quanto era stato denunciato come cristiano da familiari desiderosi di entrare in possesso del suo patrimonio.

Paolo si rifugiò nelle montagne del deserto della Tebaide dove trovò rifugio in una grotta nelle cui vicinanze si trovava una sorgente d'acqua e un albero di palma. Dalla palma traeva le foglie che intrecciava per fare il suo abito e i datteri con cui si nutrì fino all'età di circa 43 anni, quando un corvo cominciò a portargli ogni giorno un mezzo pane.

All'avvicinarsi della sua morte, ricevette la visita di Antonio, altro grande eremita, detto "il grande" per essere stato il primo responsabile della diffusione del monachesimo. A costui Paolo espresse il desiderio di essere sepolto avvolto nel mantello che Antonio aveva ricevuto in dono dal vescovo Atanasio. La sua richiesta fu accolta e Antonio lo seppellì avvolto in questo mantello, in una fossa scavata, sempre secondo la Vita geronimiana, da due leoni.

Per questo nell'iconografia è tradizionalmente rappresentato vestito con un abito di foglie di palma intrecciate, attorniato da un corvo e da due leoni.

Candidatura al Diaconato permanente

Domenica 16 Gennaio 2022, ore 17,30:

Cattedrale di S. Pietro - Bologna

Permettete di presentarmi: sono **Giorgio Mazzanti**, sposato con **Lucia** e dalla nostra unione sono nate Benedetta e Valentina.

Da circa 20 mesi Benedetta e Marco ci hanno resi nonni di Isabella.

Sono nato a Budrio nel 1960 e frequento da sempre la parrocchia di Pieve di Budrio dove il 13 Marzo del 2011 sono stato istituito Accolito. Ad ottobre del 2020 sono andato in pensione, e in quell'occasione Don Carlo mi ha proposto di intraprendere il cammino verso il diaconato permanente, e dopo un anno di corso, **domenica 16 gennaio** farò il primo passo ufficiale, quello della candidatura, dinnanzi al Vescovo **Matteo Maria Zuppi**.

Perché questo rito della candidatura? Perché alla chiamata del Vescovo occorre rispondere sì, prendersi l'impegno metterci la faccia. Per questo chiedo sostegno e preghiera, alla comunità di Pieve dove sono cresciuto, e a tutta la Chiesa di Bologna.

Sostegno e preghiera per affrontare il cammino verso il diaconato permanente scandito da 3 anni di studio e preparazione ai molti esami. I diaconi "sostenuti dalla grazia sacramentale, nella «diaconia» della liturgia, della predicazione e della carità servono il popolo di Dio, in comunione col vescovo e con il suo presbiterio". (Lumen Gentium 29)

Il diacono, (primo dei tre gradini del sacramento dell'Ordine) non è assolutamente una carica personale o di prestigio, ma è al servizio della Comunità dove il Vescovo riterrà opportuno inviarlo, come già vediamo in Alberto e Adolfo, attivi nella nostra zona Pastorale.

Causa Covid, la partecipazione in Cattedrale è limitato ad un numero ristretto di persone, ma sarà possibile seguire la candidatura, inserita nella S. Messa episcopale delle ore 17,30 sul canale YouTube 12 porte, o sul sito della Diocesi.

Grazie per la vicinanza, ma soprattutto la preghiera.

Calendario della Settimana

Domenica 09 Gennaio	Ore 09,30: S. Messa Ore 11,00: S. Messa a Mezzolara Ore 16,00: Vespri e Benedizione Eucaristica
Lunedì 10 Gennaio	Ore 20,00: S. Messa Ore 21,00: Adorazione Eucaristica a cura del SAV
Martedì 11 Gennaio	Ore 20,00: S. Messa a Dugliolo
Mercoledì 12 Gennaio	Ore 20,00: S. Messa
Giovedì 13 Gennaio	Ore 20,00: S. Messa a Mezzolara
Venerdì 14 Gennaio	Ore 20,00: S. Messa
Sabato 15 Gennaio	Ore 16-17: Confessioni Ore 17,00: S. Messa prefestiva Ore 18-19 Confessioni
Domenica 16 Gennaio	Ore 09,30: S. Messa Ore 11,00: S. Messa a Mezzolara Cattedrale di S. Pietro: Bologna Ore 17,30: S. Messa Episcopale con rito della Candidatura al Diaconato permanente. Presiede il Vescovo Matteo Maria Zuppi. <i>E' possibile seguire la diretta sul canale YouTube 12 porte</i>



Se vuoi avere il foglio puoi scaricarlo dal sito parrocchiale: www.pievedibudrio.it
Regstrandoti nella newsletter potrai riceverlo per posta elettronica in automatico

Esiste inoltre il Sito delle parrocchie di Budrio: www.parcchiebudrio.it

I magi, uomini dal cuore inquieto

Che cosa ha spinto “questi uomini d’Oriente a mettersi in viaggio?” Potevano starsene tranquilli nelle loro sicurezze, invece si lasciano inquietare da una domanda e da un segno nel cielo: “Dov’è colui che è nato”? Il loro cuore non si lascia intorpidire dall’apatia, ma è assetato di luce; non si trascina stanco nella pigrizia, ma è acceso dalla nostalgia di nuovi orizzonti. I loro occhi non sono rivolti alla terra, ma sono finestre aperte sul cielo. Uomini dal cuore inquieto, uomini in attesa, che non si accontentavano del loro reddito assicurato e della loro posizione sociale. Erano ricercatori di Dio. È accogliere la vita come un mistero che ci supera, come una fessura sempre aperta che invita a guardare oltre, perché la vita non è “tutta qui”, è anche “altrove”. È come una tela bianca che ha bisogno di ricevere colore. Il grande pittore Van Gogh, scriveva che il bisogno di Dio lo spingeva a uscire di notte per dipingere le stelle. Sì, perché Dio ci ha fatti così: impastati di desiderio, orientati, come i magi, verso le stelle.